Anno 64° N. 12 Quotidiano
Sped abb post. gruppo 1/70 -
Arretrati L 1 400

l'Unità

LIRE 700
★ GIOVEDÌ 15 GENNAIO 1987

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuovi terremoti in vista dopo il riallineamento Sme

Monete, parla Reagan Dollaro sotto le 1300

In crisi le intese internazionali

Il New York Times riferisce l'opinione del presidente: via libera al ribasso - L'inutile difesa dello yen - Amarezza e critiche alla Commissione europea - Wall Street sale ancora

Gli sceicchi d'Occidente

di ALFREDO REICHLIN

SIAMO STATI facili profeti Dicemmo che, al di là dell'abile manovra di Bankitalia il riallineamento dei cambi nello Sme — per la modestia della variazione ma soprattutto perché non accompagnato da un minimo di misure organiche di politica economica a dimensione europea — rischiava di essere solo una parentesi di bonaccia in attesa di ulteriori turbolenze Con che rapidità è venuta la conferma Il calo del dollaro e i massicci interventi della banca centrale del Giappone segnalano che non si è verificato nemmeno l'effetto che di solito succede ai riallineamenti, cioè un effetto di riequilibrio (in questo caso di attenuazione della fuga del dollaro verso il marco). La guerra continua. E dagli Stati Uniti ci fanno sapere che, pur di riconquistare i mercati esteri, gli americani sono disposti a svalutare di un altr 20 per cento Siamo quindi non alla fine ma all'inizio di nuove difficoltà per lo Sme e di una accentuata volatilità dei tassi di cambio internazionali Fare piani produttivi e investimenti a lungo termine in questa situazione diventa una avventura

Si misura qui tutta la pochezza delle attuali classi dirigenti europee Esse sembrano incapaci di guardare in faccia la realtà, che si chiama essenzialmente crisi del «reaganismo» Il tema è assai complesso ma, semplificando al massimo, si tratta del fatto che gli Stati Uniti, grazie al potere imperiale, continuano a vivere al di sopra dei propri mezzi, e che invece di porre mano al risanamento dei loro deficit (di bilancio e commerciale) nell'unico modo serio che consisterebbe nell'attenuare le spese militari e nel riconvertire interi settori produttivi, preferiscono scassare tutto manovrando i cambi all'impazzata e minacciando (alternativamente) il ricorso al protezionismo, con le conseguenze catastrofiche sul commercio mondiale che si possono immaginare

Altro che esprimere soddisfazione, come sta noiosamente ripetendo l'on Goria, per il fatto che nel breve periodo l'Italia non esce male dal riallineamento! Quale miopia! Quanti governanti europei ragionano esattamente come gli «sceicchi» Negli ultimi tempi la «rendita» (e cioè il calo del prezzo del petrolio e delle materie prime, e quindi dell'inflazione e quindi il miglioramento dei conti con l'estero, e quindi qualcosa come una rendita di molte decine di migliaia di miliardi) è finita nelle loro mani Ma esattamente come gli «sceicchi» se la stanno mangiando senza far nulla di serio Non sono stati capaci di por mano a un rilancio dell'economia reale e dello sviluppo su basi più solide e durature Questo è il fatto Si pavoneggiano perché, in presenza di condizioni così eccezionalmente favorevoli, siamo cresciuti del 2 8 invece che del 2 5 o 2 7 per cento È perfino stupefacente come questi signori siano incapaci di immaginare un futuro diverso dalle guerre commerciali tra ricchi e poveri e tra ricchi e ricchi, di qua o di là dell'Atlantico e del Pacifico, usando poco più che i segni monetari Peggio degli sceicchi

Che cosa li acceca? Non è l'ignoranza, un calcolo politico e sociale, è la paura che i sindacati e il mondo del lavoro, delle professioni, dei giovani rialzino la testa se si facesse una politica per l occupazione e per la riqualificazione della domanda e dell'offerta Ed è la compenetrazione sempre più stretta con gli interessi finanziari È una cultura che mostra ormai tutta la sua miseria quella cultura secondo cui l'importante è guadagnare di più, non produrre di più e meglio

È anche tutto questo che impedisce di concordare politiche di rilancio su basi europee Eppure è l unica via d'uscita per la Cee, se non si vuole che il sistema monetario lentamente affondi Si tratta di un compito assai importante nel quale le forze riformatrici dovrebbero sentirsi impegnate ivi compreso il Psi magari anche a dispetto del ministro del Tesoro e dell ottimismo propagandistico dell on Craxi Ma purtroppo non e così In ogni caso è l'obiettivo per il quale una forza come il Pci continuera a battersi con buona pace dell on Martelli il quale non dovrebbe inalberarsi se non lui, noi stiamo dando prova coi fatti di essere parte integrante della sinistra europea

ROMA — Il dollaro ha chiuso a 1 349 lire lunedì e 1 325 ieri nelle borse italiane per poi cadere a 1 308 lire a New York, con una punta a 1 295 lire Alla discesa iniziata lunedì quale reazione ad un *riallineamento* fra le valute europee giudicato insufficiente, ha dato un colpo di accelerazione un giudizio attribuito allo stesso presidente Reagan dal *New York Times* Il giornale apre la prima pagina affermando che fonti della Casa Bianca che desiderano restare anonime sostengono che Washington ha optato per un nuovo ribasso del dollaro dopo la delusione ricevuta dall'aggravarsi del disavanzo commerciale di novembre (19 miliardi di dollari)

Benché gli ambienti ufficiali lo neghino è probabile che anche i risultati della bilancia di dicembre siano loro noti

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha aggravato la situazione definendo semplicemente «non autorizzate» le informazioni riportate dal *New York Times*, in pratica confermandole Speakes ha giudicato «ordinato» il precipitare del dollaro che rompe, fra l'altro, un accordo fra Stati, qual era quello intercorso a ottobre con Tokio lo yen è sceso ieri a 153 per dollaro (rispetto ai 160 concordati) dopo che la Banca del Giappone aveva buttato sul mercato sei miliardi di dollari

Il quadro uscito dalle fonti della Casa Bianca è il seguente

— giudicando «ordinata» la discesa del dollaro si afferma implicitamente che non vi saranno interventi coordinati per fermarne la discesa,

— si specifica che l'Amministrazione Usa non ha un obiettivo (target), non ha stabilito a quale livello fermerà la discesa del dollaro, né intende darselo si smentisce la riunione del «Gruppo dei Cinque» maggiori paesi a moneta d'uso interna-

(Segue in ultima) **Renzo Stefanelli**

I COMUNISTI

Così vedono se stessi e il partito

Presentati alle Botteghe Oscure, ieri mattina, i primi risultati del sondaggio tra i delegati all ultimo congresso nazionale del Pci, una ricerca condotta dal Dipartimento problemi del partito e dal Cespe Chi sono e che cosa vogliono oggi i «quadri» comunisti? Sentono la solidarietà e la giustizia come grandi valori, non trovano fuori d'Italia modelli di società da imitare, vedono nella nostra democrazia molti difetti, ma tutto sommato dicono che funziona considerano i socialdemocratici svedesi e tedeschi le forze politiche europee più vicine al Pci, indicano come traguardi di un socialismo possibile il lavoro, l'uguaglianza tra i sessi, la partecipazione politica Alla conferenza stampa hanno partecipato Gavino Angius, Luciano Pettinari, Silvano Andriani, Aris Accornero, Mario Tronti, Nino Calise, Nino Magna ed Enrico Casciani

SERVIZIO DI FAUSTO IBBA A PAGINA 3

Intervista al professor G. B. Rossi

Emergenza Aids «La nostra lotta difficilissima»

Il direttore di virologia dell'Istituto superiore di sanità: «I nostri 50 miliardi fanno ridere di fronte agli stanziamenti degli Usa»

ROMA — Per l'Aids tutti gli indicatori sembrano in ascesa cresce la schiera dei «sieropositivi», si estende la mappa del contagio, si allunga purtroppo la lista dei morti Salgono la paura e l'allarme sociale, ma salgono forse anche la tensione della macchina sanitaria e la consapevolezza dell opinione pubblica Siamo davvero all'emergenza? Quanto, in Italia, è giustificato l'uso di questa parola sempre piu spesso ricorrente?

E la prima fra le domande che rivolgiamo a Giovanni Battista Rossi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di Sanità studioso fra i piu noti, che con la sua équipe ha isolato in Italia il retrovirus dell Aids

— Siamo dunque all'emergenza?

«Ci sono due risposte possibili, una basata sui numeri, l'altra sulle valutazioni psicologiche e sociali Se lei prende i numeri, i numeri non ci parlano di emergenza Si muore o ci si ammala più di cancro, di affezioni cardiovascolari, di epatite Ma qui è diverso, qui ci si trova di fronte ad una malattia nuova La nostra generazione, così come quelle precedenti, che ci fosse il tumore — o meglio i tumori — lo ha sempre saputo, sì, i giornali continuano a definirlo "male inguaribile" ma noi abbiamo imparato a conoscerlo, a studiarlo, a combatterlo E il tumore non è contagioso E anche le malattie infettive sono gravi sì, ma ci sono antibiotici, vaccini, sistemi per sconfiggerle Invece l'Aids è un'altra cosa e una malattia contagiosa, trasmissibile, letale Non dà scampo Ed è fortemente evocativa, legata come è alla sessualità, ovvero ad una importante forma della comunicazione umana Vengono in ballo tabù, divieti, norme sociali, trasgressioni, e il tutto si carica di toni ora parossistici ora codini Un virus subdolo che si diffonde in una società occidentale sviluppata, attraverso la sessualità ecco, qui scatta l'emergenza»

— Ma dobbiamo o no considerare l'Aids una malattia sessuale?

«È certamente una malattia a trasmissione sessuale Il che non vuol dire che sia una malattia venerea, perché non riguarda l'apparato sessuale È piuttosto un'infezione, che si trasmette attraverso il sangue, lo sperma, la secrezione vaginale Ormai interamente sotto controllo la partita delle trasfusioni, resta il grande veicolo della sessualità Oltre al fenomeno, gravissimo e tuttora irrisolto, dell'uso promiscuo di siringhe da parte dei tossicodipendenti»

— Lei conferma, sulla scorta dell'esperienza accumulata fino a oggi, che le categorie "a rischio" sono quelle indicate fin dall'inizio? O meglio che i "comportamenti a rischio" sono quelli da cui tutti sono stati messi in

(Segue in ultima) **Eugenio Manca**

Conclusa la visita in Italia del capo dello Stato polacco

Tra Jaruzelski e i sindacati lungo incontro 'a muso duro'

Totale dissenso sul pluralismo - Respinto un invito a recarsi a Varsavia - Il generale in una conferenza stampa: «Viaggio molto riuscito» - Omaggio ai caduti a Montecassino

ROMA — Tre appuntamenti hanno contrassegnato ieri la giornata conclusiva della visita in Italia del generale Jaruzelski un omaggio ai caduti polacchi nella sanguinosa battaglia di Montecassino del 1944, un lungo colloquio con i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil, Pizzinato, Marini e Benvenuto, una conferenza stampa L'altra sera a tarda ora il leader polacco, come riferiamo a parte, aveva incontrato Alessandro Natta Jaruzelski ha lasciato Roma nel tardo pomeriggio salutato all aeroporto di Ciampino dal presidente del Consiglio Craxi con il quale, prima della partenza ha avuto, in una saletta di rappresentanza, un ultimo breve colloquio Il suo bagaglio, al ritorno in patria, si è riempito senza dubbio di risultati di rilievo i isolamento internazionale della Polonia è ormai rotto (molto presto arriverà a Varsavia il primo ministro giapponese Nakasone al quale dovrebbero fare seguito in tempi brevi il vicesegretario di Stato americano Whitehead e i ministri degli Esteri di Francia, Raimond, e di Germania Genscher), il lungo colloquio con il Papa ha gettato le basi per un ulteriore miglioramento dei rapporti non soltanto fra Varsavia e la Santa Sede ma anche fra Stato e Chiesa in Polonia, negli incontri con il governo italiano e con i rappresentanti del mondo imprenditoriale si sono creati concreti presupposti per approfondire la collaborazione economica fra i due paesi

Dei tre appuntamenti il secondo, quello con il vertice sindacale è stato sicuramente il piu difficile e delicato «Muso duro da tutte e due le parti», ha riferito Marini, «due ore e mezzo di colloquio sviluppate sul dissenso intorno al concetto di pluralismo sindacale» ha precisato Pizzinato, «gli abbiamo detto cose che non ha voluto sentire da Lech Walesa in Polonia» ha concluso Benvenuto «Conversazioni lunghe e concrete per capirci meglio, anche se naturalmente rimangono differenti punti di vista», ha detto dal canto suo Jaruzelski nella conferenza stampa aggiungendo «Abbiamo chiesto

(Segue in ultima) **Romolo Caccavale**

Natta sul colloquio con il leader polacco

ROMA — Un lungo e cordiale colloquio ha avuto luogo martedì sera a tarda ora tra il presidente della Polonia e segretario generale del Poup Wojciech Jaruzelski e Alessandro Natta Dopo l'incontro, al quale hanno partecipato anche Josef Czyrek dell'Ufficio politico del Poup e Antonio Rubbi della Direzione del Pci, Natta ha rilasciato la seguente dichiarazione

«Dopo gli incontri che nel 1985 il presidente del Consiglio Craxi e il ministro degli Esteri Andreotti hanno avuto a Varsavia con i dirigenti della Repubblica polacca ci è parso logico e opportuno l invito al presidente Jaruzelski a compiere una visita ufficiale in Italia

«Noi abbiamo considerato valide le iniziative rivolte a ricondurre a normalità e a sviluppare le relazioni tra l Italia e la Polonia

«Si può contribuire in tal modo a compiere qualche passo avanti sul terreno della distensione e della cooopera zione, che sono esigenze cruciali per tutta l Europa e che comportano il contributo e l'impegno dei diversi paesi, dell una e dell'altra alleanza e comunità economica Un miglioramento dei rapporti tra l Italia e la Polonia nei diversi campi è dunque auspicabile perché risponde ad un interesse comune e generale ad un interesse reciproco, e perché può agevolare una evoluzione positiva, sotto il profilo economico e politico, della stessa situazione polacca

«E anche partendo da queste considerazioni che ci è parso giusto porre il problema che, pur nel quadro di una visita di Stato, venisse soddisfatta la richiesta di un incontro con i segretari del sindacati italiani Abbiamo apprezzato che essa sia stata accolta

«Abbiamo considerato altresì possibile ed utile da parte del nostro partito un esame e un confronto di posizioni sul complesso dei problemi internazionili ed europei, sulle relazioni tra i due paesi, sulla realtà attuale e le prospettive della Polonia

«Nel corso del colloquio con il presidente Jaruzelski ho tenuto in particolare a riaffermare che i giudizi e le posizioni del Pci in merito alle vicende della Polonia negli anni '80 e '81 sono sempre state dettate da un profondo convincimento di principio da un genuino spirito di amicizia per il popolo e la nazione polacca e da una acuta preoccupazione per la salvaguardia della stabilità e della

(Segue in ultima)

L'ha presentata ieri a Craxi

Visentini: «Ecco la riforma dell'Irpef»

ROMA — In una delle sue prossime sedute il Consiglio dei ministri discuterà il disegno di legge per la revisione delle aliquote Irpef «con decorrenza dal prossimo anno» L'annuncio è stato dato ieri da palazzo Chigi al termine di un incontro tra il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e il ministro delle Finanze, Bruno Visentini Lo stesso ministro ha illustrato a Craxi le linee del provvedimento che potrebbe essere presentato al Consiglio già la prossima settimana. Il disegno di legge contiene — oltre alla revisione della curva dell'Irpef — anche interventi in materia di deduzioni Ilor, l'imposta locale sui redditi

Le comunicazioni ufficiali finiscono qui Né palazzo Chigi né il ministro delle Finanze hanno voluto aggiungere particolari su quel che bolle in pentola per milioni di contribuenti i cui redditi continuano ad essere erosi dal persistere del drenaggio fiscale e dalla troppo accentuata progressività delle aliquote Irpef

Il preannuncio del disegno di legge ha comunque indotto i sindacati ad insistere per tornare al tavolo della trattativa con il ministro delle Finanze prima che il provvedimento venga adottato dal governo e presentato al Parlamento È noto che le organizzazioni dei lavoratori chiedono il recupero del drenaggio fiscale già quest'anno si tratta di 1 400-1 500 miliardi di lire

In assenza di notizie di fonti ufficiali è possibile soltanto ricostruire ipotesi sulla struttura del provvedimento che il governo si accinge a varare Ma si tratta di ipotesi credibili fondate sui dibattiti parlamentari che sul fisco si sono svolti nei mesi scorsi in occasione dell'esame della legge finanziaria e sui risultati degli incontri di Bruno Visentini con i sindacati Si può così affermare che la revisione sistematica delle aliquote dell'Irpef comporterà uno sgravio per i contribuenti che si aggirerà nel 1988 fra i 3 000 e i 4 000 miliardi di lire (molto probabilmente 3 500 miliardi). I redditi che do-

(Segue in ultima) **Giuseppe F. Mennella**

Dopo quel congresso la Dc è più sola

di ENZO ROGGI

Se anche Forlani riconosce la necessità di accelerare un «chiarimento» tra i cinque, vuol proprio dire che è accaduto qualcosa che ha turbato l'ambigua bonaccia pattuita tra De Mita e Craxi a dicembre, e che la «staffetta» riprende a colorarsi di toni meno rosei Quale che sia il giudizio sul congresso socialdemocratico, è certo che un sasso è caduto nello stagno Il dibattito parlamentare sullo stato della maggioranza, promesso dopo le sonore bocciature parlamentari dovrebbe — se tra le forze di governo regnasse un minimo di rigore istituzionale — costituire un'occasione sostanziale di verifica sia del contenzioso programmatico accumulatosi tra i partner, sia delle divergenti prospettive politiche C è da scommettere che verrà fatto l'impossibile perché ciò non accada e le cronache parlamentari di ieri lo confermano in pieno

La Dc è tutta dedita ad affinare le sue interne «procedure» per la presa di possesso di palazzo Chigi a cui annette ormai un valore esistenziale-simbolico Curioso Nelle stesse ore in

(Segue in ultima)

Nell'interno

La Conferenza sull'energia a Venezia dal 7 al 10 marzo

Dopo tante polemiche una data certa la Conferenza sull energia si svolgerà a Venezia dal 7 al 10 marzo piu di un mese dopo la data originariamente prevista (21-24 gennaio) Lo ha comunicato ieri sera a tarda ora il ministro Zanone al termine della riunione del Comitato governativo promotore dell iniziativa A PAG 6

I magistrati di Palermo a Sciascia: siamo in trincea

I giudici di Palermo rispondono a Sciascia «Siamo in prima linea» Continua la polemica a Palermo Il coordinamento antimafia ha ammesso ieri di aver usato nei confronti di Sciascia «troppa enfasi e indubbia rabbia» A PAG 5

Cina, imminente assise Pc Ancora mistero fitto su Hu

Il nome di Hu Yaobang torna a essere citato da alcuni massmedia senza che ciò aiuti a far luce sulla sua sorte e sulla sua destituzione da segretario del Pc Intanto sarebbe imminente una grande assise del Partito comunista A PAG 7

Cercano di rifilare al ministero del Tesoro un vero «bidone»: come nel film di Totò

Cento miliardi, ma il palazzo non c'è

ROMA — Hanno tentato e stanno tuttora cercando di appioppare al ministero del Tesoro un grattacielo inesistente Letteralmente inesistente La storia va avanti da piu di un anno E ieri pomeriggio è venuta fuori nell'aula di Montecitorio per iniziativa dei comunisti Ma proprio nel momento in cui — con tredici mesi di ritardo — il Tesoro avrebbe dovuto chiarire alla Camera i termini della incredibile vicenda essa ha fatto registrare un nuovo e del tutto imprevedibile sviluppo il sottosegretario (dc) Carlo Fracanzani si è diplomaticamente rifiutato di leggere la velina che gli era stata preparata dagli uffici ed ha chiesto un rinvio della risposta ai comunisti Paolo Ciofi degli Atti e Lelio Grassucci sostenendo che l unico abilitato a farlo era il suo collega Pegenio Tarabini «in questo momento impegnato al Senato» Ciofi ha protestato e allora il presidente di turno dell assemblea Oddo Biasini ha disposto che il rinvio sia a data fissa ed immediata la prossima seduta dedicata ad interrogazioni

Ma ecco in breve la vicenda. Un non troppo misterioso consorzio Si Ci (in cui ha le mani in pasta Finocchiaro uno dei quattro «cavalieri di Catania») offre in vendita in data 12 settembre '85 al ministero del Tesoro il rustico di un enorme complesso edilizio — 94mila metri cubi 119 metri di altezza — posto nel centro direzionale di Latina Prezzo proposto? Centocinque miliardi Il Tesoro chiede allora all Ufficio tecnico erariale di esaminare l offerta e di redigere una relazione di stima circa la qualità del rustico e la sua rispondenza alle norme di legge e ai suoi uffici finanziari le necessità logistiche a Latina

Solo allora viene «scoperto» che il fabbricato offerto in vendita allo Stato non solo non c è ma nemmeno potrebbe esserci perché non è stata rilasciata la relativa concessione edilizia e neanche redatta un eventuale convenzione con il Comune

Ieri Ciofi ha rivelato un altro risvolto della vicenda «Il Consiglio comunale di Latina che per lungo tempo aveva bloccato ogni tentativo di far l operazione ha approvato a maggioranza, proprio sotto le feste un provvedimento proposto dalla giunta a direzione democristiana, che consente di realizzare il famoso grattacielo»

Giorgio Frasca Polara

In vista aumenti (forse 10%) per le tariffe ferroviarie

Aumenti in vista per le tariffe ferroviarie sin dal prossimo marzo il trasporto merci via treno subirà un incremento medio del 30% mentre, probabilmente dalla stessa data i biglietti per i passeggeri dovrebbero crescere del 10% Quest'ultima decisione è al vaglio del ministro dei Trasporti, Signorile, che stabilirà per decreto lo scatto tariffario Secondo un'agenzia, l'Adnkronos, la decisione è data per «imminente» L'aumento previsto, del 10%, è in deroga col tasso programmato di inflazione Al ministero dei Trasporti si fa comunque notare che le tariffe sono ferme dal 1° dicembre '85 Allora il ritocco fu in media dell'8% La tariffa chilometrica passò da 80 99 a 87,47 lire a chilometro per la prima classe, da 44,99 a 48,59 per la seconda.